

**CLOUD COMPUTING 2 ROLAND BERGER PREVEDE ANCORA CRESCITA**

## Niente recessione sulla nuvola

Quanto varrà nel 2015 il segmento del cloud computing in Europa? Secondo lo studio condotto da Roland Berger e Sap sarà di circa 73 milioni di dollari, tre volte tanto il valore registrato nel 2010. E potrebbe generare almeno 70 mila nuovi posti di lavoro l'anno di cui almeno 15 mila in Italia, per un giro d'affari attorno ai 10 miliardi entro i prossimi tre anni. Ma molto dipende dalle strategie messe in campo, anche perché le aziende italiane spendono in It meno rispetto alle europee e sono poco informatizzate: «Se i provider faranno l'errore di replicare a basso costo le soluzioni di mercato sviluppate per le grandi aziende senza semplificarle, questi numeri non si raggiungeranno mai. Il rischio che si corre è quello di creare soluzioni magari a basso costo, ma difficilmente integrabili con i processi aziendali. Quindi il segreto sarà quello di sviluppare, partendo da zero, un'offerta dedicata per le pmi, molto credibile in termini facilità d'uso e scalabilità», sostiene Arturo Arpaia (foto), senior partner di Roland Berger Italia, che spiega uno dei cinque punti elaborati dalla società di consulenza tedesca, secondo cui il cloud rappresenta davvero un'opportunità di ripresa. Certo, il primo passo è quello di definire una normativa paneuropea che regoli in maniera omogenea la gestione dei dati, il secondo invece potrebbe essere la creazione di un marchio di qualità sui servizi erogati, una sorta di certificazione per accrescere una maggiore fiducia nell'adozione di queste soluzioni. Individuare dei campi di applicazione dove concentrare le risorse per lo sviluppo di programmi di ricerca è il terzo punto, in modo che ogni nazione possa offrire alle altre le sue competenze. Con l'Italia che diventa il centro di eccellenza nella gestione delle risorse umane o dei processi di acquisto nella pubblica amministrazione? Un'ipotesi troppo futuribile forse, ma l'idea è che la classe politica e quella industriale lavorino insieme. «Il cloud può giocare un ruolo importante nella digitalizzazione della pubblica amministrazione dove il taglio di costi diventa un risultato di una maggiore efficienza e non un'imposizione. Insomma, è opportuno che il pubblico ne diventi il pioniere per lo sviluppo di un vero ecosistema di business», conclude Arpaia.



M.B.